

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5403 R</b>	18 ottobre 2004	<b>FINANZE E ECONOMIA</b>
Concerne		

**della Commissione speciale scolastica  
sul messaggio 10 luglio 2003 relativo al decreto legislativo concernente  
il contratto di prestazioni con l'Istituto di ricerche economico (IRE)  
dell'USI di Lugano**

## INDICE

1.	INTRODUZIONE / OGGETTO IN ESAME .....	3
2.	CENNI STORICI .....	3
2.1	Le origini .....	3
2.2	Dall'URE all'IRE: un profilo sempre più accademico .....	3
2.3	Il riconoscimento federale .....	4
2.4	L'IRE nel nuovo panorama universitario cantonale .....	4
3.	IL NUOVO IRE - OVVERO IL PERIODO DI TRANSIZIONE .....	5
3.1	La sfida della ristrutturazione .....	5
3.2	Il nuovo volto dell'IRE .....	5
3.3	L'offerta dell'IRE .....	6
4.	IL DECRETO LEGISLATIVO .....	7
5.	MESSAGGIO N. 5403 - DECRETO LEGISLATIVO CONCERNENTE IL CONTRATTO DI PRESTAZIONI CON L'ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE (IRE) DELL'USI DI LUGANO .....	9
6.	LAVORI COMMISSIONALI .....	9
6.1	Le audizioni .....	9
6.1.1	Audizione dell'on. Marina Masoni, Direttrice del DFE .....	10
6.1.2	Audizione del prof. Rico Maggi, Direttore IRE .....	10
6.2	Le discussioni della Commissione .....	11
6.2.1	Passaggio dell'IRE all'USI - Riformulazione del Decreto Legislativo .....	11
6.2.2	Il contratto di prestazioni .....	12
6.2.3	Il Budget .....	14
6.2.4	Punti aperti: il personale .....	14
7.	LE PROSPETTIVE FUTURE .....	15
8.	CONCLUSIONI .....	15
	APPENDICE A .....	18
	Attività di ricerca e attività di servizio. ....	18
	APPENDICE B .....	23
	Esempio: Osservatorio del mercato del lavoro, connubio tra ricerca accademica e ricerca applicata alla soluzione di problemi economici concreti. ....	23

## INDICE DEGLI ALLEGATI

- Allegato 1 Decreto legislativo che istituisce un Ufficio e una Commissione delle ricerche economiche presso il Dipartimento dell'economia pubblica, del 13 febbraio 1961.
- Allegato 2 Risoluzione del Consiglio di Stato, 17 dicembre 1996.
- Allegato 3 Convenzione tra la Repubblica e Stato del Cantone Ticino e la Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'Università della Svizzera italiana, 5 dicembre 1996
- Allegato 4 Università della Svizzera italiana, Facoltà di Scienze economiche. Estratto del Verbale dell'ottava riunione del Consiglio di Facoltà, Lugano, 24 giugno 1998.
- Allegato 5 Consiglio di Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'Università della Svizzera italiana. Estratto del Verbale della riunione del 14 ottobre 1998.
- Allegato 6 Organigramma DFE
- Allegato 7 Lettera della Commissione speciale scolastica alla Direttrice del DFE, on. Marina Masoni, 12 novembre 2003.
- Allegato 8 Risposta del Consiglio di Stato alla Commissione speciale scolastica, 9 marzo 2003.
- Allegato 9 Lettera della Conferenza universitaria svizzera (CUS) alla Consigliera federale Ruth Dreifuss, 4 luglio 1996.
- Allegato 10 Lettera del Dipartimento federale dell'interno al Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino, 9 dicembre 1996.
- Allegato 11 Preventivo 2004, Istituto di ricerche economiche.

## 1. INTRODUZIONE / OGGETTO IN ESAME

Con il messaggio n. 5403, *Decreto legislativo concernente il contratto di prestazioni con l'Istituto di scienze economiche (IRE) dell'USI di Lugano*, in seguito **modificato in Decreto legislativo concernente il trasferimento dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) all'Università della Svizzera italiana di Lugano e il relativo contratto di prestazioni**, viene sottoposto all'esame del Gran Consiglio il **trasferimento dell'IRE dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) all'Università della Svizzera italiana (USI) e l'introduzione di un contratto di prestazioni con l'IRE**, per i servizi che continueranno ad essere forniti dall'Istituto al Cantone.

Il decreto, che intende legalizzare il passaggio dell'IRE all'USI e regolare le relazioni tra l'Istituto e il Cantone con un contratto di prestazioni, costituisce la naturale conseguenza del percorso evolutivo compiuto dall'Istituto nel corso della sua prolungata attività.

## 2. CENNI STORICI

### 2.1 Le origini

Nel 1961, con decreto legislativo approvato dal Gran Consiglio il 13 febbraio, nasce l'Ufficio delle ricerche economiche (URE), istituito presso l'allora Dipartimento dell'economia pubblica<sup>1</sup>.

Fin dalle sue origini, l'URE non è concepito in funzione di problemi amministrativi immediati e concreti, bensì per "questioni fondamentali" concernenti i principali problemi di natura economica del Cantone. Una speciale Commissione di livello universitario garantisce la qualità dei lavori dell'URE, che gode di un'ampia indipendenza d'impostazione dei propri programmi di lavoro. Con la costituzione dell'URE, il legislatore intende costituire un capitale di conoscenze in grado di dare continuità alle analisi di problemi economici, scostandosi dalla prassi delle perizie puntuali a commissioni speciali. Nei primi 25 anni di vita, l'URE lavora su temi d'attualità, quali: la nascente politica regionale, in particolare quella di montagna; le politiche economiche settoriali, dall'industria all'agricoltura, ai trasporti, al turismo e all'energia; la pianificazione politica cantonale (rapporto sugli indirizzi e Piano Direttore cantonale); il mercato del lavoro; le previsioni demografiche; l'organizzazione del territorio; gli effetti della frontiera; la politica transfrontaliera ed altri temi ancora. Questi lavori, eseguiti da personale prettamente accademico, hanno prodotto oltre 400 pubblicazioni.

### 2.2 Dall'URE all'IRE: un profilo sempre più accademico

L'attività d'analisi di problemi economici applicati al caso Ticino viene sempre più accompagnata da un'attività di ricerca. Quest'ultima diventa importante a tal punto da permettere all'URE e ai suoi collaboratori di inserirsi gradualmente nella rete scientifica nazionale e internazionale. L'URE assume un profilo sempre più accademico per cui chiede, attraverso la sua Commissione scientifica, la trasformazione dell'Ufficio delle ricerche economiche (URE) in Istituto delle ricerche economiche (IRE). Nel 1990, questa trasformazione diventa realtà.

All'IRE viene riconosciuta la vocazione interdisciplinare delle proprie attività, un'identità autonoma, sia pure inserita nell'amministrazione cantonale e, soprattutto, l'alta compe-

---

<sup>1</sup> Vedi allegato 1.

tenza specifica nell'area economica. Il nuovo istituto ristruttura le proprie attività concentrandosi sulle seguenti funzioni di base:

- a) funzione di servizio nei confronti dell'Amministrazione cantonale e all'opinione pubblica, derivata in gran parte dalle attività di ricerca dell'Istituto;
- b) funzione di ricerca in campo economico, politico e delle scienze regionali nel contesto delle relazioni tra Nord e Sud, in collaborazione con enti di ricerca come il Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica;
- c) funzione di informazione, sviluppando ulteriormente il capitale librario e di documentazione accumulato negli anni, a servizio di una fascia di utenti qualificati in Ticino (Amministrazione, media, studenti e ricercatori), in Svizzera e nell'area transfrontaliera;
- d) funzione di formazione e seminariale, che comprende la partecipazione dei collaboratori dell'IRE a conferenze, seminari, corsi di formazione, ecc., in primo luogo per l'Amministrazione cantonale e poi per altri committenti.

L'IRE s'inserisce dunque in seno all'Amministrazione al pari di altri Istituti (come per esempio quello Tecnico sperimentale di Trevano e quello Patologico, il centro Oncologico cantonale, ecc.), la cui matrice scientifica ne permette l'inserimento nel panorama scientifico nazionale e internazionale, oltre a favorire il rientro in Ticino di studiosi che altrimenti non sarebbero tornati.

### **2.3 Il riconoscimento federale**

La trasformazione in Istituto di ricerche, assieme agli sviluppi sempre più marcati nel campo della ricerca, consente all'IRE di affermarsi a livello nazionale e internazionale. Questo gli vale l'ottenimento di un sussidio annuale di CHF 300'000 dall'Ufficio federale dell'educazione e della scienza, per i periodi 1992-95 e 96-99, in base alla legge federale sulla ricerca del 7 ottobre 1983 (art. 16, cpv 3). Il riconoscimento va all'IRE, ma anche al Cantone per i suoi sforzi in materia di politica universitaria.

### **2.4 L'IRE nel nuovo panorama universitario cantonale**

Nel 1996, viene fondata l'Università della Svizzera italiana. Per l'IRE inizia un periodo di analisi e trasformazione generale della propria missione, delle proprie funzioni, strategie, attività, strutture, management e modalità di finanziamento. Questo cambiamento deriva da una parte dalla prevista fine del sussidio federale, proprio in virtù della neo costituita università, dall'altra dalla volontà espressa dal Dipartimento delle finanze e dell'economia di inserire l'IRE nel nuovo panorama universitario cantonale.

Prima tappa di questo processo è il trasferimento fisico dell'IRE dalla sede di Bellinzona (Stabile Torretta) alla sede di Lugano dell'Università della Svizzera italiana. Al momento della sua fondazione, infatti, l'USI si trova confrontata con due ostacoli rilevanti: da una parte la mancanza di un centro di documentazione che possa permettere un normale svolgimento dei corsi, dall'altra l'assenza di una struttura già impegnata sul fronte della ricerca, con una rete di contatti scientifici nazionali e internazionali. Con il trasferimento dell'IRE a Lugano, dunque, queste carenze vengono contemporaneamente colmate.

Su suggerimento della Commissione IRE, il Consiglio di Stato decide di regolare questo trasferimento, stipulando una convenzione con la Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI. La convenzione stabilisce che in cambio della messa a disposizione della biblioteca dell'IRE e di due unità di bibliotecario, all'IRE venga concesso l'uso gratuito dei

locali e delle infrastrutture del Centrocivico, dapprima, e dello stabile in via Maderno 24 poi, incluse le spese di riscaldamento e energia.<sup>2</sup>

Seconda tappa importante è il riconoscimento, nel 1998, dell'IRE quale Istituto della Facoltà di economia dell'USI.<sup>3</sup> A partire da questo anno, inizia un lungo periodo di transizione contraddistinto da una parte dall'entrata in funzione nel 2000 del nuovo direttore dell'IRE, prof. Rico Maggi, docente alla Facoltà di economia di Lugano e all'Accademia di Mendrisio, dall'altra da un intenso lavoro di riassetto strutturale, funzionale e istituzionale.

### **3. IL NUOVO IRE - OVVERO IL PERIODO DI TRANSIZIONE**

#### **3.1 La sfida della ristrutturazione**

In questa fase, la principale sfida che si pone all'IRE è la ricerca di una coerente collocazione nel panorama universitario cantonale. L'IRE affronta questa sfida operando una profonda analisi interna (forze e debolezze) ed esterna (rischi e opportunità) che conduce ad un'ampia ristrutturazione delle funzioni, delle attività e, più in generale, del posizionamento dell'IRE nel mercato dell'insegnamento e della ricerca accademica, come pure nel mercato dei prodotti e dei servizi (consulenze scientifiche) a sostegno degli enti pubblici e dell'economia cantonale. Questa ristrutturazione ha (e non poteva essere altrimenti) anche una componente di tipo istituzionale, soprattutto per quanto riguarda le relazioni finanziarie con l'Amministrazione cantonale e il collocamento all'interno della Facoltà di economia, ruolo che richiede a sua volta autonomia e ampi margini di manovra per quanto riguarda programmi e progetti di ricerca.

Le discussioni intercorse negli ultimi anni tra il Dipartimento delle finanze e dell'economia e l'IRE hanno portato alla conclusione che la soluzione ottimale per la gestione del nuovo IRE sia quella del completamento del passaggio dell'IRE all'USI e la conseguente definizione di un contratto di prestazioni tra l'Istituto e il Cantone. Questa soluzione consente all'IRE di integrarsi opportunamente nell'USI accanto agli altri istituti, nonché di posizionarsi e agire in modo efficace, efficiente e flessibile sui propri mercati di riferimento. Allo stesso modo, questa soluzione permette al Cantone sia di risolvere la questione relativa alla definitiva integrazione dell'IRE nell'USI (che comprende da un lato l'aspetto puramente accademico e di ricerca e dall'altro quello legato all'inclusione del patrimonio bibliotecario e documentaristico dell'IRE nella biblioteca dell'USI) sia di disciplinare in modo efficace ed efficiente i rapporti con l'IRE, oltre che realizzare un graduale risparmio dei costi.

#### **3.2 Il nuovo volto dell'IRE**

Dal 2000 ad oggi, l'IRE ha investito nel cambiamento, nella specializzazione e nel nuovo posizionamento strategico nel mercato accademico e della consulenza scientifica ad enti pubblici e privati e al mondo economico. Sono cambiate, in parte, le persone, è cambiata l'organizzazione interna, sono mutati i prodotti e i servizi e il modo di proporli sul mercato. Solo due delle undici persone operative prima del trasferimento a Lugano sono ancora attive in seno all'IRE, mentre i restanti nove, per motivi diversi, non sono più impiegati presso l'Istituto. L'effettivo è passato dalle 10.5 unità a tempo pieno del 1996 (comprese 1

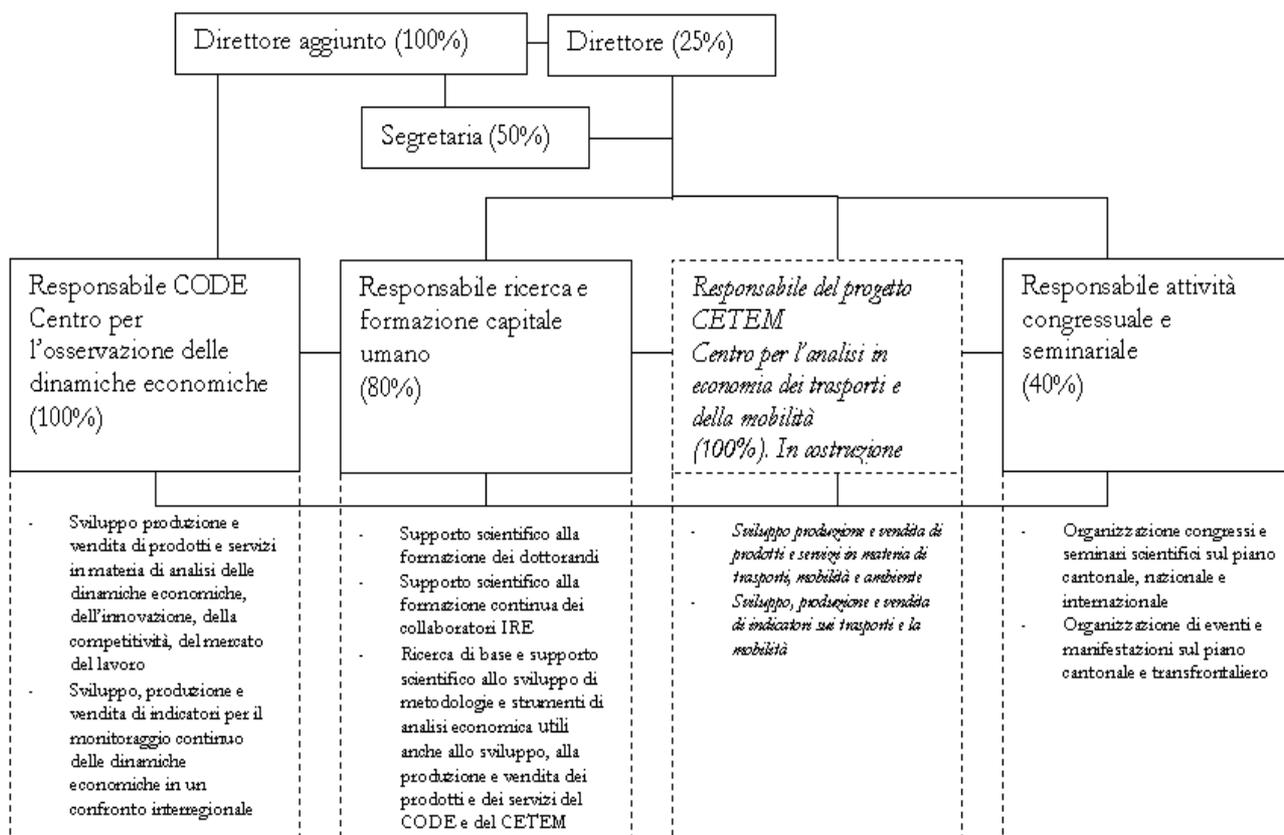
---

<sup>2</sup> Vedi allegati 2 e 3.

<sup>3</sup> Vedi allegato 4 e 5. Con il riconoscimento dell'IRE quale istituto della Facoltà di economia dell'USI, inoltre, viene meno il ruolo della Commissione scientifica, ormai assunto dalle strutture dell'USI.

unità e mezzo di segreteria e 3 unità di biblioteca) alle attuali 8 unità (compresa la mezza unità di segretariato). Di queste, attualmente solo due persone hanno ancora un contratto di nomina presso l'Amministrazione cantonale<sup>4</sup>. Il direttore ha un incarico dal Cantone al 25%. Il resto dell'organico dell'IRE è stato già assunto con contratti in uso all'interno dell'Università della Svizzera Italiana o su progetto. All'IRE sono inoltre attivi due dottorandi. Un terzo sta concludendo la tesi all'esterno dopo aver lavorato alcuni anni all'IRE.

In termini organizzativi e manageriali si è passati da una struttura fatta di un direttore e tre aggiunti di direzione/capi progetto, che operano in aree di limitata specializzazione, a una struttura composta da un direttore, un aggiunto di direzione e tre responsabili d'area. Con il nuovo IRE, le funzioni, le missioni e le responsabilità di ogni membro dello staff di direzione sono state meglio delimitate e precisate.



Con il nuovo IRE, dopo attenta analisi delle competenze interne e della domanda, anche i campi di specializzazione sono stati meglio identificati e profilati.

### 3.3 L'offerta dell'IRE

La nuova direzione ha deciso di concentrare le proprie risorse per sviluppare un Istituto specializzato nelle ricerche in microeconomia, in economia industriale e in economia regionale e internazionale, al fine di sviluppare conoscenze, teorie e modelli economici e sperimentare nuovi strumenti microeconomici. Le analisi si concentrano sul tema della crescita, dello sviluppo e della competitività regionale e sulle sue componenti principali,

<sup>4</sup> Si tratta del Direttore aggiunto, Responsabile CODE, e del futuro Responsabile del progetto CETEM.

quali: l'innovazione, il capitale umano, il mercato del lavoro, le infrastrutture di trasporto e per la mobilità, i servizi pubblici e le politiche economiche.

Grazie all'esperienza e alla competenza maturata nel passato, l'IRE intende diventare un punto di riferimento in Svizzera nell'analisi della crescita, dello sviluppo e della competitività regionale, fornendo al contempo servizi all'economia e alle istituzioni (pubbliche e private) ticinesi. Può farlo sviluppando le competenze scientifiche, consolidando i lavori del CODE, Centro per l'Osservazione delle Dinamiche Economiche<sup>5</sup>, e creando un nuovo Centro di competenza nel campo dei trasporti e della mobilità (progetto CETEM).

Lo sviluppo delle competenze scientifiche deriva, in primo luogo, dalla ricerca orientata alle attività accademiche, quali: l'insegnamento universitario e nelle scuole universitarie professionali, i mandati del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, le pubblicazioni scientifiche, la partecipazione e/o l'organizzazione di congressi scientifici, l'accompagnamento di dottorandi nella loro formazione e la partecipazione a reti di ricerca nazionali e internazionali<sup>6</sup>. Questa parte di ricerca, che mira essenzialmente alla creazione e al trasferimento di conoscenze e di competenze scientifiche – il pubblico di riferimento è quindi accademico - non fa l'oggetto del contratto di prestazione con il Cantone.

La crescita delle competenze scientifiche deriva però anche dallo sviluppo di modelli e approcci teorici applicati alla realtà economica cantonale nel confronto interregionale, dallo sviluppo di modelli sulle dinamiche economiche regionali nel campo dell'analisi congiunturale e della crescita economica, nonché dallo sviluppo di indicatori finalizzati all'analisi di competitività regionale. Questa parte di ricerca punta, invece, sulla produzione di prodotti e servizi per la collettività a soluzione di problemi economici cantonali con un occhio di riguardo al (ri) posizionamento relativo dell'economia ticinese rispetto ad altre regioni e sistemi economici. Per questo è sottoposta a contratto di prestazione con il Cantone.

Le due attività di ricerca si completano vicendevolmente. La ricerca accademica conferisce rigore scientifico agli strumenti utilizzati per una consulenza qualificata, mentre la ricerca applicata e lo sviluppo forniscono elementi della realtà che conferiscono rilevanza empirica ai modelli teorici.<sup>7</sup>

#### 4. IL DECRETO LEGISLATIVO

In seguito all'evoluzione in precedenza descritta e all'attuale collocazione dell'IRE presso l'USI, il trasferimento anche formale dell'Istituto dall'Amministrazione cantonale<sup>8</sup> all'USI appare come la naturale conclusione di un processo già avviato al momento del trasferimento fisico dell'Istituto da Bellinzona a Lugano e il successivo riconoscimento dell'IRE quale Istituto della Facoltà di scienze economiche dell'USI. **La cessione dell'Istituto, dunque, chiude una fase di transizione e conferisce all'IRE lo stesso statuto degli altri istituti universitari.**

---

<sup>5</sup> Creato appositamente per promuovere e sviluppare l'attività di servizio dell'IRE, CODE garantisce un monitoraggio continuo delle dinamiche congiunturali e strutturali del sistema economico cantonale, in un confronto interregionale e, in particolare, transfrontaliero. Per maggiori dettagli si veda sito <http://www.code.ire.eco.unisi.ch/>.

<sup>6</sup> Per maggiori dettagli vedi sito <http://www.ire.eco.unisi.ch/eventi.htm>.

<sup>7</sup> Per comprendere meglio la logica seguita dall'IRE nel combinare le attività di ricerca e di servizio, invitiamo a consultare la tabella riportata nell'appendice A.

<sup>8</sup> Per comprendere l'attuale collocazione dell'IRE nell'Amministrazione cantonale, cfr. Organigramma DFE, allegato 6.

L'opportunità di questo passaggio è difficilmente contestabile in quanto, in qualità di Istituto di ricerca, l'IRE trova in un contesto universitario la sua naturale collocazione. L'integrazione completa dell'IRE nella struttura universitaria ticinese comporta notevoli vantaggi per l'Istituto, il quale può in tal modo approfittare a pieno titolo delle opportunità di sviluppo offerte dal contesto accademico. Il completamento dell'integrazione con l'USI, consente all'IRE di meglio profilarsi nel campo della ricerca, di espandere il proprio campo di attività e di sfruttare appieno le potenzialità offerte dall'ambiente accademico, come per esempio nell'impiego di giovani universitari nei progetti di ricerca.

Per la natura delle sue attività, l'IRE necessita di una completa autonomia nello svolgimento delle sue funzioni e della totale assenza d'ingerenze politiche. Benché il Cantone abbia sempre riconosciuto tale esigenza e abbia sempre cercato di garantire la massima autonomia all'Istituto, il passaggio dell'IRE dall'amministrazione cantonale ad una struttura accademica non può che essere letto in maniera positiva.

La cessione dell'Istituto all'USI, tuttavia, lascia il Cantone privo di quei servizi specifici per i quali l'ufficio era stato creato, ovvero: la messa a disposizione di basi scientifiche, conoscitive e anche valutative per l'attuazione della politica economica, nel confronto con le altre regioni, e l'approfondimento tematico su temi economici che sono oggetto dell'attività dell'IRE. **È dunque la fornitura di questi servizi ad essere alla base del contratto di prestazioni proposto dal decreto.**

Tramite il contratto di prestazioni, lo Stato compensa l'IRE per la fornitura di prestazioni di servizio e di consulenza, nonché attività di ricerca e sviluppo mirate a queste prestazioni. Oltre a rapporti trimestrali sulla congiuntura, saranno fornite analisi annuali della struttura dell'economia, dove l'economia ticinese viene confrontata con quella delle altre regioni della Svizzera e l'economia della Svizzera con quella di altri paesi. L'attività di servizio e di consulenza è svolta dal Centro per l'osservazione delle dinamiche economiche, abbreviato con la sigla CODE.

Il contratto di prestazioni viene siglato per periodi quadro quadriennali. Alla fine del quadriennio, il Cantone effettua, tramite il DFE (Divisione dell'economia), una valutazione delle attività sottoposte a contratto e procede, se necessario, al loro riorientamento d'intesa con l'IRE. Sarebbe auspicabile che in tale valutazione siano coinvolti anche altri soggetti, come per esempio altri settori dell'amministrazione e dell'ambiente economico (Camera di commercio, ETT, ...). Nell'ambito della valutazione delle attività sottoposte a contratto, le decisioni possono portare anche al riesame del montante del budget attribuito. Il controllo amministrativo e finanziario delle attività dell'IRE avviene secondo le procedure stabilite nell'ambito dell'USI. **Per il primo periodo, il budget globale ammonta a CHF 850'000 annui.**

Il contratto di prestazioni permette di regolare i rapporti tra l'IRE e il Cantone nello stesso modo in cui sono regolati i rapporti fra Cantone e USI. L'IRE si organizzerà dunque secondo le procedure stabilite dall'USI in tutti gli aspetti concernenti la gestione del personale, l'amministrazione, la contabilità, le finanze e la logistica. Questa evoluzione è da leggere come un rafforzamento del polo accademico sempre di più regolato da criteri uniformi.

In seguito all'approvazione del decreto, le risorse impiegate saranno gestite direttamente dall'IRE, benché amministrativamente soggette all'USI. La nomina del personale sarà regolata dagli stessi criteri adottati per l'USI e i contratti saranno anch'essi definiti in base ai medesimi parametri. Attualmente, tuttavia, due unità attive all'IRE sono ancora dipendenti dello Stato in base alla LORD. È dunque necessario che l'operazione d'integrazione tenga in debito conto gli interessi di queste persone, per le quali è previsto di procedere, mediante trattative individuali, alla definizione del nuovo contratto basato sui criteri adottati dall'USI. Il personale avrà quindi la possibilità di accettare o meno le nuove condizioni. Se queste dovessero essere rifiutate, al personale potrà essere offerto, ma non garantito, il trasferimento in altri servizi dell'amministrazione.

In seguito all'approvazione del contratto, l'IRE non avrà più il compito della gestione amministrativa della biblioteca, che rimarrà di proprietà dello Stato: una parte della documentazione, cioè quella di stretta pertinenza dell'IRE, sarà integrata nella biblioteca universitaria<sup>9</sup>, che è pubblica al pari di quelle cantonali, mentre quella parte della documentazione che non serve direttamente all'IRE verrà trasferita all'Ufficio cantonale di statistica.

## **5. MESSAGGIO N. 5403 - DECRETO LEGISLATIVO CONCERNENTE IL CONTRATTO DI PRESTAZIONI CON L'ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE (IRE) DELL'USI DI LUGANO**

Con il messaggio 5403 il Consiglio di Stato sottopone all'esame del Gran Consiglio la proposta di introduzione di un contratto di prestazioni con l'Istituto di ricerche economiche (IRE) dell'USI di Lugano e, susseguentemente, l'abrogazione del decreto legislativo che istituiva un ufficio e una Commissione delle ricerche economiche presso il Dipartimento dell'economia pubblica del 13 febbraio 1961.

Il messaggio 5403 mette fondatamente in evidenza come la proposta di disciplinare le relazioni tra il Cantone e l'IRE con un contratto di prestazioni non sia altro che la logica conseguenza del percorso evolutivo seguito dall'Istituto nel corso della sua esistenza. La prima parte del messaggio è dunque interamente dedicata alla storia dell'IRE e ne ripercorre in ordine cronologico le principali tappe. La conclusione di questa prima parte mette in luce i reciproci vantaggi che un contratto di prestazioni comporterebbe sia per lo Stato, sia per l'Istituto di ricerche economiche.

La seconda parte è invece dedicata allo studio della bozza del contratto di prestazioni allegata al messaggio. In apertura, vengono citate le aree tematiche dell'attività dell'IRE e un fitto elenco riporta le prestazioni coperte dal contratto, ovvero: l'attività di servizio e consulenza svolta prevalentemente dal Centro per l'osservazione delle dinamiche economiche (CODE). In seguito, vengono ripercorsi gli articoli più rilevanti del contratto. Infine, viene trattata la questione relativa alla biblioteca dell'IRE e la necessità di disdire la Convenzione del 1996 fra il Cantone e la Fondazione per le Facoltà di Lugano, nel frattempo ceduta all'USI, in quanto non più attuale.

Nelle conclusioni, il Consiglio di Stato elenca i principali obiettivi del Decreto legislativo proposto, ossia: conferire maggiore autonomia e flessibilità all'Istituto e permettere quindi all'IRE, che non può essere paragonato ad una normale unità amministrativa, di gestire le proprie attività nel tempo secondo le proprie priorità pianificatorie. Per questi motivi, invita a aderire al disegno di Decreto legislativo proposto.

## **6. LAVORI COMMISSIONALI**

### **6.1 Le audizioni**

La Commissione speciale scolastica ha ritenuto necessario procedere alle audizioni dell'on. Marina Masoni, direttrice del DFE, accompagnata dal signor Sergio Morisoli, direttore della Divisione delle risorse del DFE, del dr. Mauro Martinoni, responsabile dell'Ufficio studi universitari e del prof. dir. Rico Maggi, direttore IRE, per approfondire alcuni punti risultati non troppo chiari dopo lo studio del messaggio.

---

<sup>9</sup> Il catalogo può documentare la provenienza dall'IRE dei volumi integrati. Questo ne renderà possibile il riconoscimento, qualora si volesse in futuro procedere al loro trasferimento verso altre biblioteche o uffici del Cantone.

### **6.1.1 Audizione dell'on. Marina Masoni, Direttrice del DFE**

Nel corso della sua audizione, l'on. Masoni ha illustrato alla Commissione i tre obiettivi principali della proposta, ovvero:

- ✓ dare maggiore autonomia di ricerca e attività all'IRE,
- ✓ facilitare le sinergie tra l'IRE e la Facoltà di economia dell'USI,
- ✓ contenere il costo a carico del Cantone.

Viene ribadito che, per il compito che deve svolgere, è necessario che l'IRE possa agire in piena autonomia e che venga garantita l'indipendenza scientifica e di ricerca. Il contratto di prestazioni sembra essere la soluzione migliore per assicurare questa indipendenza, soluzione preferibile allo stato attuale. Il contratto di prestazioni ha dunque il vantaggio di rafforzare l'autonomia dell'Istituto dalle interferenze politiche e nello stesso tempo permettere al Cantone di continuare ad usufruire dei servizi dell'IRE.

Il contratto di prestazioni permetterà di regolare i rapporti tra l'IRE e il Cantone nello stesso modo in cui sono regolati i rapporti fra Cantone e USI. Questo passaggio è di fondamentale importanza per portare a termine la completa integrazione dell'Istituto nel polo accademico e favorire di conseguenza maggiori sinergie. In seguito all'entrata in funzione della nuova struttura, l'IRE continuerà a svolgere per il Cantone gli stessi compiti che svolge attualmente, ma avrà anche l'opportunità di farsi promotore di tutt'altre attività, all'interno dell'autonomia che l'USI gli concede. Con l'approvazione del Decreto legislativo, l'IRE diventa un istituto totalmente dipendente dall'USI, per cui cessano tutte le competenze del DFE. Sarà quindi l'USI a decidere quali saranno i compiti dell'IRE, quanto personale avrà, a che condizione assumerà il personale, e quant'altro.

Per queste ragioni, conclude l'on. Masoni, il Consiglio di Stato si ritiene convinto che il contratto di prestazioni sia lo strumento migliore per regolare i rapporti tra lo Stato e l'IRE.

### **6.1.2 Audizione del prof. Rico Maggi, Direttore IRE**

Nel corso della sua audizione, il prof. Maggi ha spiegato in quale misura anche lui ritiene che la stipulazione del contratto di prestazioni debba essere considerata un passo in favore dello sviluppo futuro dell'IRE. In questo modo, infatti, l'IRE avrà la possibilità di integrarsi a pieno titolo nell'USI, poiché gestito con criteri analoghi a quelli degli altri Istituti. Questo cambiamento va anche a vantaggio dell'Istituto nell'ottenimento di nuovi mandati di ricerca, poiché tale regolamentazione conferirà all'IRE maggiore credibilità nel contesto accademico.

Sempre a favore del contratto di prestazioni, il prof. Maggi ritiene che l'integrazione con l'USI e il contratto di prestazioni con lo Stato hanno anche il vantaggio di agevolare il controllo sulla qualità della ricerca scientifica, che a questo punto sarà assicurata da una struttura accademica. Il controllo della qualità dei servizi, invece, avviene naturalmente tramite il DFE.

Il prof. Maggi ha inoltre chiarito che con la cifra corrisposta dal contratto di prestazioni, CHF 850'000, "vengono garantiti i servizi continui, elencati in concreto nell'art. 7 (*del contratto di prestazioni*), cui va aggiunta la ricerca scientifica quale supporto di quei servizi, mentre tutto il resto è su domanda. Nulla esclude che, nella revisione del contratto, altri servizi possano esservi integrati."<sup>10</sup> Gli 850'000 CHF, dunque, sono "lo zoccolo duro", ossia il minimo che permette all'Istituto di esistere occupandosi al tempo stesso di ricerca e della fornitura di servizi.

---

<sup>10</sup> Prof. Rico Maggi, Direttore IRE, Verbale della Commissione speciale scolastica del 10.11.2003, p. 17

## 6.2 Le discussioni della Commissione

Nel corso delle sue riunioni, la Commissione si è trovata sostanzialmente d'accordo sugli obiettivi di fondo del decreto, tuttavia ha espresso varie perplessità circa la procedura formale adottata. Le principali discussioni, di conseguenza, sono state incentrate non tanto su problemi inerenti i contenuti del DL, quanto su problemi giuridici e formali riscontrati sia nel messaggio sia nella bozza di contratto allegatavi.

### 6.2.1 Passaggio dell'IRE all'USI - Riformulazione del Decreto legislativo

Prima di tutto la Commissione si è posta il **problema relativo al passaggio dell'IRE dall'Amministrazione cantonale all'USI**.

Tale cessione, infatti, non veniva esplicitata dal decreto così come proposto. Il DL prevedeva unicamente la stipulazione di un contratto di prestazioni e l'abrogazione del decreto legislativo che istituiva un ufficio e una Commissione delle ricerche economiche presso il Dipartimento dell'economia pubblica, decreto del 13 febbraio 1961, tralasciando di fatto la questione relativa alla cessione dell'Istituto. **La Commissione ha ritenuto invece necessaria l'applicazione dell'art. 3, cpv. 1, lett. d) della Legge sull'USI e sulla SUPSI<sup>11</sup>, ovvero l'avallo del Gran Consiglio all'integrazione dell'IRE nell'USI.**

Inizialmente, la Commissione ha analizzato l'opportunità di richiedere la formulazione di due decreti separati: uno che regolasse la questione legata alla cessione dell'IRE all'USI, l'altro relativo al contratto di prestazioni. Tuttavia, alcuni hanno intravisto in questo modo di procedere il rischio che all'approvazione dell'integrazione dell'IRE nell'USI potesse non corrispondere il successivo contratto di prestazioni, cosa che avrebbe compromesso l'esistenza stessa dell'IRE e soprattutto causato serie difficoltà ai suoi dipendenti che sono attualmente pagati dallo Stato e i cui interessi si vogliono tutelare.

**La Commissione**, in data 12 novembre 2003, **ha perciò preferito richiedere al Dipartimento competente di affrontare nuovamente la questione**, mantenendo il messaggio 5403, ma apportando le modifiche necessarie alla regolamentazione del passaggio dell'IRE all'USI.<sup>12</sup>

Il Consiglio di Stato, tramite lettera del 9 marzo 2004, **comunica di aver provveduto alla riformulazione del decreto legislativo**, con l'introduzione di un articolo (art. 1) che riconosce formalmente il passaggio dell'IRE sotto la responsabilità dell'USI e la conseguente modifica del titolo del decreto in "*Decreto legislativo concernente il trasferimento dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) all'Università della Svizzera italiana di Lugano e il relativo contratto di prestazioni.*"<sup>13</sup>

**La soluzione proposta dal Consiglio di Stato**, che integra quindi nel decreto le richieste della Commissione, **viene ritenuta corrispondente alle attese della Commissione**, la quale non entra perciò più in argomento.

La Commissione tiene però a specificare che, tramite il messaggio 5403, è stata praticamente messa di fronte ad un fatto compiuto.

Negli anni passati, infatti, erano già state poste tutte le premesse affinché questo passaggio diventasse ad un certo punto inevitabile. Infatti, nel 1996, per decisione del Consiglio di Stato, l'IRE è stato trasferito da Bellinzona a Lugano e, nel 1998, è stato riconosciuto quale Istituto della Facoltà di economia dell'USI. Il dott. Martinoni, informa che "al momento del riconoscimento dell'Università, nel dicembre del 1996, una delle condizioni poste dall'Ufficio federale dell'educazione e della scienza è stata quella di far sì

---

<sup>11</sup> "Il Gran Consiglio, su proposta del Consiglio di Stato: ... statuisce sull'integrazione accademica di facoltà e di istituti creati da altri enti." Legge sull'Università della Svizzera italiana e sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana del 3.10.1995.

<sup>12</sup> Vedi allegato 7.

<sup>13</sup> Vedi allegato 8.

che, gradualmente, le attività di ricerca che vengono svolte nell'ambito dell'amministrazione siano trasferite ad enti di tipo universitario."<sup>14</sup> Il trasferimento è stato anche facilitato dal fatto che alla testa dell'Istituto vi era Remigio Ratti, al contempo direttore dell'IRE e docente dell'Università. Al trasferimento, ha fatto seguito lo spostamento del personale, che però ha sempre mantenuto lo statuto di funzionario dello Stato (di questo personale, due unità sono tuttora attive presso l'IRE). Si è così aperta in quegli anni una fase di transizione, che impone ora di trovare una soluzione tramite il completamento della cessione dell'IRE all'USI. Si ritiene, inoltre, che già in occasione del riconoscimento del 1998, sarebbe stato formalmente più corretto valutare l'opportunità di procedere all'applicazione dell'articolo precedentemente citato della Legge del 1995 sull'USI e sulla SUPSI e quindi chiedere l'approvazione del Gran Consiglio all'operazione di integrazione accademica.

### **6.2.2 Il contratto di prestazioni**

La Commissione ha voluto chiarire il motivo per il quale si è ritenuto opportuno **negoziare separatamente il Mandato dell'IRE, invece di includerlo nel montante globale a copertura dei compiti dell'USI**. A tale proposito, gli intervistati hanno sottolineato la specificità delle prestazioni regolate da questo contratto, di cui beneficia principalmente un unico settore dell'amministrazione cantonale, e la particolarità dell'IRE, quale istituto nato come ufficio cantonale. Il ricorso ad un contratto separato si giustifica quindi con la produzione da parte dell'Istituto di servizi e consulenze molto chiaramente definite, di cui il Cantone era e vuole continuare ad essere beneficiario. Al riguardo citiamo l'opinione del prof. Baggiolini, Presidente USI: "Considero pure giusto di negoziare separatamente il Mandato dell'IRE e non di includerlo nel montante globale a copertura dei compiti dell'USI a beneficio di tutta la comunità. L'IRE ha infatti un mandato specifico di cui beneficia principalmente un unico settore dell'amministrazione cantonale." La Commissione prende dunque atto che questa modalità viene preferita da tutte le parti coinvolte, che vedono la negoziazione separata del contratto con l'IRE come il modo di procedere più adatto alla specifica situazione. Tecnicamente, del resto, l'art. 17 della bozza del contratto di prestazioni stabilisce che "il montante globale è versato dal Cantone all'inizio dell'anno di attività sul conto indicato dall'USI ed è gestito dal direttore dell'IRE d'intesa con i servizi contabili dell'USI."

Alcuni membri della Commissione hanno inoltre ricordato che la fornitura delle prestazioni oggetto del contratto dovrebbe normalmente essere sottoposta a concorso pubblico. Tuttavia, l'on. Masoni informa che "lo Stato ha considerato l'IRE il fornitore più idoneo, perché più legato al territorio cantonale. Inoltre, l'IRE ha delle competenze specifiche anche nei confronti interregionali con le regioni limitrofe, e anche questo fa sì che lo Stato sia interessato a comprare dall'IRE determinate prestazioni."<sup>15</sup> La Commissione, del resto, non ha dubbi sulla capacità dell'IRE di adempiere alle richieste dello Stato. Pertanto, in considerazione anche della specificità della situazione, in cui l'interessato è un ex ufficio dello Stato e, soprattutto, volendo tutelare gli interessi delle persone attualmente impiegatevi, la Commissione ritiene di aderire alla soluzione proposta. **Così facendo, la Commissione intende accompagnare e sostenere l'IRE in questa fase di cambiamento, confermandogli quindi quei mandati che lo stesso dir. Maggi ha definito "lo zoccolo duro". Resta però inteso che, in occasione del prossimo rinnovo, dovrà venir applicata la prassi che sarà in vigore in quel momento.**

---

<sup>14</sup> Dott. Mauro Martinoni, Responsabile dell'Ufficio studi universitari, Verbale della Commissione speciale scolastica del 10.11.2003, p. 13. Cfr. anche allegati 9 e 10.

<sup>15</sup> On. Marina Masoni, Direttrice Dipartimento delle finanze e dell'economia, Verbale della Commissione speciale scolastica del 10.11.2003, p. 9

Oggetto di attenzione della Commissione è stata anche la forma con la quale è stato **steso il contratto**, così come si presenta nella bozza allegata al messaggio. La Commissione è cosciente del fatto che la redazione del contratto non è di sua competenza, tuttavia ha lungamente dibattuto il documento, che è parso dal profilo giuridico poco preciso e a volte incongruente. Per questo motivo, le relative perplessità sono state riportate nel presente rapporto.

In particolare, il contratto risente del problema relativo alla mancata formalizzazione della cessione dell'Istituto dal Cantone all'USI, così come rilevato dalla Commissione e successivamente risolto con la modifica del Decreto. Questa mancanza si riflette dunque anche nel contratto, che integra al suo interno articoli relativi a questioni legate alla cessione dell'Istituto, più che alla fornitura di prestazioni in senso stretto, ciò che dovrebbe invece essere l'unico oggetto del contratto.

Quale esempio, citiamo l'articolo 12, cpv. 2, nel quale si dice che "per il personale che ha maturato diritti secondo la LORD, si procede secondo trattative individuali". Benché la Commissione condivida la volontà di salvaguardare gli interessi del personale che ha maturato dei diritti verso lo Stato, si fa notare che questo tipo di norme riguarda il funzionamento interno dell'IRE stesso e non è pertinente in un contratto di prestazioni.

Altri articoli del contratto sono stati oggetto di approfondimento da parte della Commissione e vengono dunque ripresi di seguito.

#### Articolo 7 - Descrizione delle prestazioni

Alcuni membri della Commissione hanno rilevato che l'articolo 7, relativo alla descrizione delle prestazioni che saranno fornite dall'IRE attraverso il CODE, pur essendo molto lungo e articolato, rimane anche molto vago e generico. Tuttavia, tanto il prof. Maggi, quanto l'on. Masoni hanno più volte chiarito che non esistono equivoci sulla natura delle prestazioni che saranno fornite dall'IRE, in quanto non divergono da quanto l'Istituto era incaricato di produrre fino ad oggi.

#### Articolo 8 - Fruttori prestazioni

L'articolo 8 comprende un elenco dei fruttori delle prestazioni dell'IRE in cui figurano, oltre allo Stato, le imprese e l'economia in generale, le associazioni professionali e di categoria, eccetera. Interrogata dalla Commissione, l'on. Masoni spiega che quest'articolo "deve essere inteso nel senso che lo Stato chiede all'IRE determinate prestazioni, ... , ma con la facoltà di mettere i dati a disposizione anche di altri." Ossia: "L'IRE fornisce allo Stato le prestazioni che lo Stato gli paga. Quanto l'IRE produce per lo Stato può essere messo a disposizione dei fruttori elencati all'art. 8 della bozza di contratto. Eventuali prestazioni richieste all'IRE da terzi devono essere pagate da chi le chiede" <sup>16</sup>.

#### Articolo 16 - Il budget globale

Secondo questo articolo, cpv. 1, ogni anno lo Stato mette a disposizione dell'IRE un montante globale fisso di CHF 850'000. Nel cpv. 2 dello stesso articolo si legge che "il fabbisogno comprende le spese per il personale, nonché le principali spese di segretariato e di gestione corrente. ...".

La Commissione suggerisce di tralasciare questo capoverso, in quanto si riferisce alla situazione attuale. Il fabbisogno, infatti, non è pertinente con il montante globale, che si deve riferire unicamente alle prestazioni.

Il cpv. 3 regola l'eventualità di nuove prestazioni che diverrebbero, secondo l'urgenza, oggetto di convenzioni separate, ma incluse al più presto nel successivo budget globale.

---

<sup>16</sup> Ibidem, p. 11.

## Articolo 18 - Risultato d'esercizio

L'articolo 18 regola eventuali eccedenze o deficit dell'esercizio. Il cpv. 2 regola le eccedenze positive, mentre il cpv. 3 eventuali deficit, che verrebbero coperti nel caso questi fossero "strettamente legati al soddisfacimento di bisogni aggiuntivi del Cantone intercorsi durante l'anno, ..., o in caso di imprevisti giustificabili".

La Commissione suggerisce di riformulare interamente l'articolo o, quantomeno, di tralasciare il cpv. 3 dell'articolo 18, poiché ricalca sostanzialmente il cpv. 3 dell'articolo 16.

In quest'articolo, inoltre, emerge nuovamente il problema relativo al fatto che questioni di tipo disavanzo/utile sembrano essere poco pertinenti con un contratto di prestazioni.

Per concludere, la Commissione ribadisce di sapere che la forma del contratto di prestazioni non è di sua stretta competenza, tuttavia si augura che nel contesto di un eventuale affinamento della bozza presentata, le parti tengano conto delle sue osservazioni.

### **6.2.3 Il Budget**

Come spiegato nel Messaggio n. 5403, "il contratto di prestazioni viene siglato per periodi quadro quadriennali. Per la produzione delle prestazioni sottoposte a contratto, l'IRE riceve ogni anno, attraverso un unico versamento, un montante globale fisso. Questo montante viene iscritto nel preventivo dello Stato ed è versato all'inizio dell'anno di attività direttamente sul conto IRE presso gli organi amministrativi dell'USI. Il budget viene gestito dall'IRE."<sup>17</sup>

Per il primo periodo, il montante globale fisso ammonta a CHF 850'000 annui. Interrogata dalla Commissione, l'on. Masoni spiega che "l'importo è calcolato sulla base della spesa corrente attuale dell'IRE, sulla base di criteri gestionali che l'USI applica ai suoi collaboratori e della dotazione di base in personale. In più, l'importo viene naturalmente stabilito sulla base delle prestazioni che l'IRE deve fornire al Cantone"<sup>18</sup> ed è calcolato sulla media degli ultimi anni.

Il contenimento dei costi è stato più volte citato come uno dei vantaggi comportati dal contratto di prestazioni. Infatti, negli ultimi anni la spesa per l'IRE ha superato il milione di franchi<sup>19</sup>. Il dir. Maggi attribuisce questa diminuzione alla riduzione delle spese per il personale, limitato negli ultimi tempi in applicazione delle misure di risparmio, e al budget della biblioteca, che non appare più sotto l'IRE. "Per il resto, la somma in dotazione è la stessa di prima, con la differenza che con il contratto di prestazioni essa può essere ripartita diversamente, perché il personale lavora sotto le regole dell'USI, è più giovane e può funzionare in altro modo."<sup>20</sup>

### **6.2.4 Punti aperti: il personale**

Con l'approvazione del Decreto legislativo, vi è un punto che rimane parzialmente irrisolto ed è la questione legata alle due unità operative all'IRE, il cui nuovo contratto di lavoro presso l'USI non è ancora stato concluso.

La Commissione speciale scolastica ha dunque ritenuto necessario approfondire questa questione e verificare l'avanzamento delle trattative. In seguito ad un e-mail del 3 settembre 2004, ricevuto dall'amministrazione, ci viene assicurato che "il trasferimento del personale IRE all'USI potrà avvenire senza ostacoli".

---

<sup>17</sup> Vedi Messaggio 5403, parte 2.5 "Budget e suo finanziamento", 1° paragrafo.

<sup>18</sup> On. Marina Masoni, Direttrice DFE, Verbale della Commissione speciale scolastica del 10.11.2003, p. 3

<sup>19</sup> Cfr. Allegato 11, Preventivo 2004 per l'Istituto di ricerche economiche, dove compare anche il consuntivo 2002 e il preventivo 2003.

<sup>20</sup> Prof. Rico Maggi, Direttore IRE, Verbale della Commissione speciale scolastica del 10.11.2003, p. 16

## **7. LE PROSPETTIVE FUTURE**

Con la votazione del Decreto in oggetto si conclude la fase di transizione dell'IRE, apertasi nel 1998 in seguito al riconoscimento dell'IRE quale Istituto della Facoltà dell'USI.

Nei prossimi anni, l'IRE intende consolidare il suo nuovo assetto organizzativo e operativo. Tra gli obiettivi di medio lungo termine, l'IRE intende diventare l'Istituto di riferimento per l'economia cantonale e per gli enti pubblici nei campi dell'analisi della crescita, dello sviluppo economico e della competitività regionale (settoriale e di sistema), specializzandosi, attraverso la creazione e lo sviluppo di indicatori economici, sull'analisi di regioni e sistemi economici intermedi come il Cantone Ticino (che non è né una regione metropolitana ma nemmeno solo una regione periferica di montagna). Grazie allo sviluppo di indicatori specifici propri, l'IRE intende pure diventare un punto di riferimento in Svizzera e all'estero per il monitoraggio continuo delle dinamiche economiche di breve come di lungo periodo.

L'ambizione è dunque quella di esportare fuori Cantone prodotti, servizi e competenze, sempre sotto l'egida del rigore scientifico e della rilevanza empirica dei lavori svolti. Fra gli assets fondamentali per il raggiungimento di questi obiettivi, vi è sicuramente anche quello di tipo istituzionale risolto attraverso il contratto di prestazione tra lo Stato del Cantone Ticino e l'IRE.

## **8. CONCLUSIONI**

La Commissione speciale scolastica:

- tenuto conto del messaggio 5403;
- dopo aver discusso ed approfondito interamente tutti i punti sensibili;
- avendo ottenuto dal Consiglio di Stato le modifiche al Decreto legislativo ritenute necessarie
- certa dell'opportunità della proposta
- e raccomandando di affinare il contratto di prestazioni così come indicato

propone al Gran Consiglio di esprimersi a favore delle conclusioni del presente rapporto come da Decreto allegato.

Per la Commissione speciale scolastica:

Claudio Bordogna, relatore

Adobati - Cavalli (con riserva) - Del Bufalo -

Duca Widmer (con riserva) - Ferrari M. -

Orelli (con riserva) - Pantani (con riserva) -

Ravi (con riserva) - Ricciardi - Salvadè - Suter

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente il trasferimento dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) all'Università della Svizzera italiana di Lugano e il relativo contratto di prestazioni**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 10 luglio 2003 n. 5403 Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 18 ottobre 2004 n. 5403 R della Commissione speciale scolastica,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

**Istituto integrato  
nell'USI**

L'istituto di ricerche economiche (IRE) del Dipartimento delle finanze e dell'economia è trasferito all'Università della Svizzera italiana di Lugano quale istituto integrato nella struttura accademica, ai sensi degli articoli 1 cpv. 2 e 12 della Legge sull'Università della Svizzera italiana e sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana del 3 ottobre 1995.

### **Articolo 2**

**Contratto di  
prestazioni**

<sup>1</sup>L'IRE è tenuto a fornire al Cantone prestazioni stabilite mediante un contratto di prestazioni.

<sup>2</sup>Il contratto definisce le prestazioni di servizio e di consulenza che l'IRE offre al Cantone mediante il Centro per l'osservazione delle dinamiche economiche (CODE), le attività di ricerca e sviluppo mirate a queste prestazioni e il montante globale fisso versato dal Cantone.

### **Articolo 3**

**Competenze delle  
autorità territoriali**

<sup>1</sup>Il Gran Consiglio, su proposta del Consiglio di Stato, approva annualmente il montante globale nell'ambito del Preventivo dello Stato.

<sup>2</sup>Il Consiglio di Stato è autorizzato a firmare il contratto.

### **Articolo 4**

**Norma abrogativa**

È abrogato il decreto legislativo che istituiva un ufficio e una Commissione delle ricerche economiche presso il Dipartimento dell'economia pubblica del 12 febbraio 1961.

## **Articolo 5**

### **Entrata in vigore**

<sup>1</sup>Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

<sup>2</sup>Il Consiglio di Stato ne fissa la data dell'entrata in vigore.

## **APPENDICE A**

### **Attività di ricerca e attività di servizio.**

Per comprendere meglio la logica seguita dall'IRE nel combinare le attività di ricerca e di servizio ci aiutiamo con la tabella che segue. Alcuni riferimenti a progetti, studi, perizie e rapporti permettono di illustrare i campi di specializzazione dell'IRE e le risposte d'ordine metodologico e operativo date dall'IRE a soluzione di problemi concreti.









## APPENDICE B

Esempio: **Osservatorio del mercato del lavoro**, connubio tra ricerca accademica e ricerca applicata alla soluzione di problemi economici concreti.

L'esempio emblematico del connubio tra ricerca accademica e ricerca rivolta alla soluzione di problemi concreti è sicuramente il progetto Osservatorio del mercato del lavoro (O-lav, attivo dal 2003). Questo progetto è nato da un'esigenza concreta: l'entrata in vigore degli accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone. È uno strumento volto a supportare in modo scientifico la funzione di monitoraggio delle dinamiche del mercato del lavoro (domanda, offerta, salari e condizioni di lavoro) espletate dalla Commissione tripartita cantonale istituita quale misura di accompagnamento dell'accordo.

Il Consiglio di Stato ha incaricato l'IRE di realizzare l'Osservatorio che, oggi, vede implicato il lavoro di una miriade importante di attori economici e istituzionali attivi sul mercato del lavoro. L'IRE, che si avvale della collaborazione dell'Ufficio cantonale di statistica e del Centro Sistemi informativi per quanto concerne l'allestimento della piattaforma informatica, non si occupa solo del coordinamento dei diversi attori in gioco, ma anche dell'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro.

L'IRE ha appena realizzato un rapporto sull'evoluzione del mercato del lavoro nel confronto interregionale svizzero e transfrontaliero, dal 1985 al 2011 (anno dell'entrata in vigore dell'accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone).

Durante tutto il periodo di progressiva entrata in vigore dell'accordo produrrà rapporti trimestrali e/o semestrali sull'andamento del mercato del lavoro, analisi settoriali in caso di abusi sul fronte salariale o delle condizioni di lavoro (orari di lavoro, sicurezza,...), nonché un rapporto annuale sullo stato del mercato del lavoro in un'ottica di analisi d'impatto degli accordi.

Dopo sette anni dall'entrata in vigore degli accordi, Berna dovrà fare un bilancio degli effetti di questi accordi per eventualmente ratificarli definitivamente. Le analisi dell'IRE saranno essenziali ai fini di questo bilancio.

I lavori per la realizzazione dell'O-Lav sono stati completati con la realizzazione di un vero e proprio modello di monitoraggio ticinese del mercato del lavoro, di cui O-Lav è una parte centrale. Il modello è un unicum in Svizzera ed è stato particolarmente apprezzato dal SECO, Segretariato di stato per l'economia a Berna. L'IRE ha potuto co-realizzare tutto ciò grazie alle conoscenze teoriche legate al funzionamento del mercato del lavoro e alle competenze maturate nella gestione di processi e progetti complessi, multi attori. Queste conoscenze e competenze necessitano di continui sviluppi che l'IRE realizza attraverso l'attività di ricerca, resa possibile anche dal lavoro di un dottorando che sul tema del mercato del lavoro sta redigendo la propria tesi. Questa attività ha portato alla redazione di due articoli scientifici, che l'IRE ha presentato durante l'estate in altrettanti congressi scientifici internazionali. Le discussioni, gli scambi e le interazioni con esperti di tutto il mondo hanno permesso per esempio di affinare le metodologie e gli strumenti di analisi delle dinamiche salariali, tema fondamentale per quanto concerne i rischi di eventuali dumping salariali legati all'accordo bilaterale sulla libera circolazione dei lavoratori. Specifici metodi di stima hanno permesso di stabilire il livello salariale "normale" tenuto conto di caratteristiche quali il settore economico, il sesso, la categoria di permesso, gli anni di anzianità, il livello delle qualifiche, ecc.